lea, grazie al recupero dell'umanità di Dio, e con essa pure di un'antropologia decisamente cristologica, porrà le basi per una valutazione che, osserva Parisi, avrebbe potuto essere decisamente più positiva del ruolo svolto dall'ambivalente dimensione religiosa dell'uomo, da Barth valutato in modo troppo unilateralmente negativo nelle fasi precedenti del suo teologare. Una fatica dunque utile e opportuna quella portata qui a buon fine dall'A., convinto che «una più corretta comprensione della lezione barthiana potrebbe apportare nuovi impulsi nel panorama teologico odierno» (113). Tanto più in un momento come il nostro in cui la teologia non può permettersi, senza suo grave danno, il lusso di dimenticare la lezione sempre viva dei suoi grandi maestri. Fosse pure per pretese ragioni pastorali e facendo proprie eccessive semplificazioni critiche, talvolta ridotte perfino a vuoti slogan, non di rado pigramente intrattenute proprio nel contesto didattico da docenti e alunni, che si esimono così dalla fatica di una lettura diretta dei testi. In questo modo non si fa altro che perpetuare comodi e inintelligenti steccati di scuola, che non sono in realtà mai appartenuti a nessuno dei grandi maestri del passato (come il caso stesso di Barth esplicitamente attesta), ma solo a loro mediocri discepoli, i quali hanno preteso rifarsi più alla lettera che non allo spirito teologico del loro magistero. E non è l'ultimo dei meriti di Parisi quello di aver messo persuasivamente in guardia la didattica teologica stessa da questi rischi nel suo pur breve, ma agile e ben documentato studio.

Mario Imperatori SJ

Domenico Santangelo

Quale democrazia in tempo di globalizzazione? Analisi etico-politica e valutazione della concezione di Amartya Kumar Sen alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa

Rubbettino, Soveria Mannelli 2018, pp. 438, € 25,00

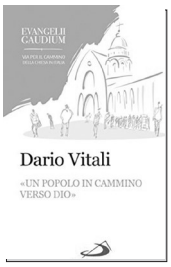
Domenico Santangelo, docente di Teologia morale speciale presso l'ISSR *Ecclesia Mater* della Pontificia Università Lateranense, offre un ampio lavoro che ospita un'indagine di taglio teologico-morale sulla democrazia in tempo di globalizzazione, interrogandosi sul contributo che la Dottrina Sociale della Chiesa può fornire nel dialogo con le differenti discipline scientifiche. Come messo in rilievo nella prefazione di Stefano Zamagni, tra i meriti di simile studio va in primo luogo sottolineato l'approccio interdisciplinare, che permette di elaborare una prospettiva il più possibile comprensiva e olistica avvalendosi dei guadagni dell'indagine filosofica, teologica ed economico-politica.

Si tratta di uno studio di taglio accademico, capace di offrire un'analisi puntuale e ricca di riferimenti,

che tuttavia non pregiudica l'accesso da parte del lettore non specialista desideroso di approfondire simili tematiche. Il testo si compone di quattro ampi capitoli, di cui gli ultimi due costituiscono il centro più originale della riflessione dell'A. È il confronto con A.K. Sen che consente all'A. di individuare le sfide etiche che la democrazia deve affrontare all'interno del travagliato percorso della globalizzazione. Se a Sen viene riconosciuto il merito di recuperare nella sua visione un certo concetto di persona e una visione non strumentale dell'essere umano che consente di sviluppare il concetto di "ricchezza umana", gli si rimprovera tuttavia l'assenza di una metafisica della persona, incentrata sull'ontologia della natura umana; parimenti, la sua visione risulterebbe mutila nel sottolineare il ruolo costitutivo della socialità e dell'apertura al trascendente all'interno della costituzione del soggetto. Infine, per quanto riguarda l'assetto delle procedure democratiche, risultano mancanti dei criteri normativi di riferimento capaci di assicurare quell'oggettività etica indispensabile per guidare il dibattito democratico.

Ora, chi scrive concorda nei risultati dell'indagine offerta dall'A., ritrovandovi un lavoro aggiornato, interessante e prodigo di stimoli, che raccomandiamo alla lettura. Rimarcato ciò, e approfondendo le implicazioni aperte dalla ricerca svolta, ci chiediamo, in vista di una prosecuzione della riflessione su tali argomenti, se in una prospettiva post-metafisica come quella in cui Sen elabora le proprie indagini la riflessione possa proseguire esclusivamente attraverso una comprensione prevalentemente metafisica della natura umana o grazie all'elaborazione di un'ontologia della persona (cf 378). Difficilmente si può abbandonare una visione sostantiva del bene; questa tuttavia potrebbe essere conquistata attraverso una prospettiva più autenticamente antropologica, come l'A. evidenzia opportunamente nel suo lavoro (cf 23 e 376-378).

Matteo Bergamaschi



Dario Vitali

«Un popolo in cammino verso Dio». La sinodalità in Evangelii gaudium

San Paolo, Cinisello Balsamo 2018, pp. 171, € 14,00

Come scrivere un libro sulla sinodalità in *Evangelii gaudium*, se l'Esortazione apostolica di Francesco contiene una sola volta il termine? Questa domanda apre il saggio di D. Vitali. *Evangelii gaudium* è un documento sull'evangelizzazione, in cui troviamo elementi sparsi, poco più che indizi, che possono giustificare una lettura del testo in chiave sinoda-